

Il coro dei balneari

Un calcio al degrado a due passi dalla spiaggia «Ora un'iniezione di fiducia in vista dell'estate»

ANCONA Non c'è cartolina storica raffigurante la spiaggia di Palombina che non mostri la presenza del vecchio cavalcavia e della stazione. Solo questo potrebbe bastare per comprendere come quell'edificio faccia parte della storia di Palombina: una storia iniziata negli anni venti. Il boom negli anni 70 e 80 con l'arrivo dall'Umbria dei treni che portavano i bagnanti dall'entroterra al mare, facendoli sbarcare a due passi dalla spiaggia. Palombina era il punto di riferimento per i turisti che provenivano dall'interno anche grazie al bar della stazione che è rimasto operativo fino al 2016. Poi i gestori hanno deciso di chiudere i battenti. Da lì in poi il complesso è andato in degrado al punto tale che per motivi di sicurezza è stato chiuso anche il camminamento che costeggia la linea ferroviaria e che conduce ai vari stabilimenti balneari. L'impatto ha causato molti problemi ai gestori dei balneari, per non parlare poi delle difficoltà a cui sono andati incontro in tutti questi anni gli operatori dell'118 costretti a passare tra i

bagnanti, barelle comprese, per effettuare i soccorsi in spiaggia. Proteste che per tutto questo tempo non hanno dato i risultati sperati, come puntualizza anche Gianfranco Cirulli (nella foto) presidente dell'associazione Bagnini di Palombina: «Nessuno in tutti questi anni ci ha dato ascolto, tranne il consigliere regionale Marco Ausili. Se i lavori di recupero sono partiti lo dobbiamo in buona parte a lui, che è riuscito a ricevere l'attenzione dei vari enti: ovvero le Ferrovie proprietarie dell'immobile, la Regione Marche ed il Comune di Ancona. Un percorso condiviso che ha dato i risultati sperati, senza dimenticare che la spiaggia di Palombina nel periodo estivo riesce ad attirare anche 12mila persone nell'arco di una giornata».

Ad accogliere con entusiasmo l'investimento di Rfi anche Gianluca Mengarelli titolare dello stabilimento la Playa: «Dopo anni di abbandono e degrado, finalmente sono iniziati i lavori di recupero dell'immobile. Come operatori

commerciali non possiamo che ritenerci soddisfatti e la cosa presumo sia la stessa per le tante persone che frequentano questo tratto di costa. Molti stabilimenti hanno iniziato i lavori di rimessaggio e manutenzione in vista dell'arrivo della primavera e successiva stagione estiva. Stessa cosa faremo noi, ma il fatto che si lavori anche alla vecchia stazione è senza dubbio una bella iniezione di fiducia in vista dell'estate». Da una prima stima il recupero di una parte dell'immobile dovrebbe essere ultimato entro il giugno del 2024.

C. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 32%